



COMMERCIALISTA Laura Bordoli, candidata alle primarie del Pdl

[ I CANDIDATI ALLE PRIMARIE PDL / 1 ]

## «Gioco di squadra e più ascolto Così voglio cambiare Como»

Laura Bordoli dà 5 all'amministrazione Bruni e bocchia il consiglio

**Età.**  
51.

**Titolo di studio.**  
Laurea in Economia e commercio alla Bocconi.

**È sposata?**  
Sì e ho una figlia di 21 anni, Cristina.

**Occupazione.**  
Dottore commercialista con studio professionale in Como.

**Cosa fa nel tempo libero?**  
Ne ho poco. Mi piace leggere e fare passeggiate. Il nuoto mi rilassa.

**Perché partecipa alle primarie Pdl?**  
L'idea è partita da un gruppo di amministratori di Como e non, tesserati e non. Amici che mi hanno chiesto di mettere a disposizione della città le mie esperienze lavorative e il mio impegno per dare una mano in questa situazione non facile. L'ho vista come un'assunzione di responsabilità in risposta alla frase «Inutile continuare a lamentarvi se poi non vi mettete in gioco».

**Come ha reagito la sua famiglia?**  
Mia figlia è più agitata, mio marito è più sereno. Mi ha detto: «Se è una cosa che ti senti di fare, sono con te».

**Una delle sue concorrenti contesta il fatto che lei non è iscritta al Pdl e che non ha fatto alcuna gavetta. Cosa risponde? Pensa di tesserarsi?**

Ho il massimo rispetto di tutti e dell'impegno che questa concorrente ha messo nella vita politica. Una parte del partito e molti della società civile ritengono che posso dare un apporto, e non capisco perché lei debba viverlo come un'offesa. Mi sono impegnata nel lavoro, sono nel consiglio dell'ordine dei commercialisti. Non vedo perché esperienze diverse non possano coesistere e portare qualcosa in più.

**Farà la tessera del Pdl?**  
Ripeto, non lo vivo come una priorità. Se si riterrà, e sarà l'esito di un percorso condiviso, lo farò. Non lo escludo.

**Il sindaco Bruni è schierato con lei. Le fa piacere?**  
Non so se mi appoggia. Ho saputo dai giornali che l'associazione che presiede ha mandato degli inviti alla serata che avevo organizzato a Villa Olmo. È un cittadino e può votare chi vuole.

**Ma l'appoggio di Bruni le fa piacere?**  
Non so cosa dire. È una persona in più. Non mi dà fastidio, né mi fa particolarmente piacere. Non ne ho parlato con lui. Se sceglie me, ben venga.

**A sostenerla - per fare qualche nome - ci sono D'Alessandro, Bottone, Gervasoni, Cenetiempo, Corengia, Nardone... Li conosce?**

Li ho conosciuti, ma non sono solo loro a sostenermi. Ce ne sono molti altri, completamente fuori dai giochi. Sono molto entusiasta perché in questa settimana molte persone mi hanno avvicinato e detto "vai

avanti". Mi sono creata uno studio da zero partendo da tre clienti e con un mutuo da pagare, come tutti. Adesso ho sei persone in studio. Vorrei un'opportunità, lo dico con il cuore. Sono al di sopra delle parti.

**Un voto all'amministrazione Bruni...**  
I primi cinque anni non mi sembrano stati come gli ultimi, ma non conoscevo l'amministrazione. Negli ultimi cinque sicuramente non c'è stata una gestione che ha fat-

to molto. È stata immobile, con una giunta di coalizione e un consiglio molto spaccato.

**Da 1 a 10?**  
5.

**L'errore più grave?**  
Non essersi dimesso.

**Una cosa positiva...**  
Nel sociale e nell'educazione e in tanti settori l'amministrazione si è impegnata mol-

to. Anna Veronelli ed Ezia Molinari hanno lavorato con impegno. Bisogna continuare a fare. Voglio però dire una cosa, a prescindere da chiunque vinca, è necessario modificare il regolamento del consiglio comunale. È una vergogna che si siano persi tempo e soldi a parlare di cose di cui non dovevano parlare. E il bilancio con tutti quegli emendamenti che non avevano valenza politica (si riferisce ad Alessandro

ALLE URNE IL 4 MARZO

### Ultima domenica prima del voto, sfida dei gazebo



(m. sad.) Domenica prossima - dalle 8 alle 22 - si terranno in città le primarie del Pdl (tre i candidati: Laura Bordoli, Sergio Gaddi, Federica Simone). Ieri si è scatenata una vera e propria sfida a colpi di gazebo. In piazza Duomo c'erano i supporters di Gaddi e quelli della Bordoli, oltre al gazebo del candidato sindaco della lista civica "Impegno per Como" Emanuele Lionet-

ti e alcuni rappresentanti della sua lista.

In via Boldoni, a pochi passi di distanza, c'erano sempre i gazebo di Gaddi e della Bordoli (sotto il tendone non è sfuggita la presenza dell'ex assessore Umberto D'Alessandro impegnato a fare volantinaggio). Presente pure Pietro Vierchowod, che si candiderà con la sua lista civica "Il Faro per Como".

[ IL GIOCO DELLE ALLEANZE ]

## Colombo: «Sto con Gaddi, è il migliore del Pdl»

«Ha fatto la gavetta, è pronto per la sfida». L'ex assessore ha deciso solo all'ultimo di non candidarsi

[ il ritorno ]

### I socialisti pensano a una lista Sapere e Doria in pole position

Il Psi è vivo, se gode anche di ottima salute è presto per dirlo, ma, in vista delle imminenti elezioni amministrative a Como, sta valutando se sottoporre una propria lista, e quindi un candidato, al voto. Si respirava aria d'altri tempi, ieri mattina, nella sala intitolata a Willy Brandt che ha ospitato un'assemblea cittadina che si è tenuta alla presenza del segretario regionale **Santo Consonni**, presenti l'ex primo cittadino **Sergio Simone**, il segretario provinciale **Paolo Grassi**, militanti storici del socialismo lariano, ma anche qualche giovane, "osservatori" come **Roberto Rallo** e **Marcello Iantorno**.

Il problema, tutti ne sono ben consapevoli, è riportare l'immagine del Psi ai personaggi che adorna-

no le pareti del circolo, Turati e la Kuliscioff, Nenni, Pertini, c'è anche Berlinguer, ma neppure un'immagine di Craxi che, evidentemente, evoca ancora la stagione di Tangentopoli: «Alcuni sono confluiti in altri partiti, a destra come a sinistra, quasi vergognandosi di essere stati socialisti, altri hanno atteso, solo pochi hanno sempre mantenuto accesa una fiammella di speranza». Ora, dopo avere appoggiato un candidato (Magatti) alle Primarie del Centrosinistra, il Psi sta raccogliendo le forze (e i numeri) per affrontare le elezioni. Non è escluso che possano essere candidati sindaco **Vincenzo Sapere** o **Giuseppe Doria**, presenti in sala.

Alessio Brunialti

[ 66 ]

## IO E BRUNI

È un cittadino e può votare chi vuole  
Se mi appoggia non mi dà fastidio né mi fa particolarmente piacere

## TICOSA E PARATIE

Stiamo valutando a livello legale e tecnico  
Non sono problemi di facile soluzione  
È inutile buttare lì risposte

## IL CONSIGLIO

Va modificato il regolamento del consiglio  
È una vergogna che si siano persi tempo e soldi a parlare di cose di cui non dovevano parlare

Rapinese, ndr). Serve rispetto nei confronti dei cittadini, non buttare soldi per ricatti vari. Lavorerò con tre parole: squadra, ascolto (cittadini, categorie), assunzione di responsabilità.

**Un pregio di Gaddi.**  
È stato bravo a creare la mostra. È una sua idea e l'ha portata avanti.

**Un difetto di Gaddi.**  
L'arroganza.

**Un pregio di Federica Simone.**  
Non la conosco.

**Un difetto di Federica Simone.**  
Non la conosco. Non amo le polemiche.

**Un pregio di Laura Bordoli.**  
Impegno in ciò che faccio.

**Un difetto di Laura Bordoli.**  
Chiedo a mio marito...sono testarda.

**Il suo slogan è "Voltiamo pagina", però la sostengono molti politici dell'attuale amministrazione. Non è un controsenso?**

No, credo che dopo questi anni di immobilismo si siano resi conto che è ora di cambiare. Vale anche per il partito.

**C'è chi dice che se dovesse vincere lei sarà un Bruni tris. È così?**

No, assolutamente. Se fosse un Bruni tris, ma non per colpa mia, me ne tornerei a lavorare nel mio studio.

**Se dovesse vincere le primarie, cosa chiederà al partito?**

Una squadra di persone competenti, che non facciano personalismi e che sappiano lavorare insieme assumendosi la responsabilità di quello che fanno.

**Chi ci sarà nella sua lista?**

Non lo so. Pensiamo a passare le primarie. La lista, insieme con il programma, saranno le due cose di cui mi occuperò dopo il 4.

**Chi riconfermerebbe nella sua squadra dell'attuale amministrazione? E della giunta?**

Non lo so.

**Perché i comaschi dovrebbero votare lei alle primarie?**

Perché sono una persona che si è sempre impegnata al massimo nelle cose.

**Come pensa di risolvere la Ticosa?**  
Ne stiamo parlando. Stiamo valutando a livello legale e tecnico, non è di facile soluzione. Non butto lì risposte.

**E il lungolago?**

Vale lo stesso. Ogni parola ha un costo se io sbaglio.

**Prima di arrivare al suo nome, in molti (Paolo De Santis, Mario Alberto Taborelli, Enrico Gelpi, Maurizio Traglio) hanno detto di no al partito. Lei si sente una seconda scelta?**

Mi sento più coraggiosa e più generosa nei confronti della città.

**Qual è la priorità per Como?**

Non posso dirne una. Bisogna partire dalle piccole cose.

**Una promessa ai comaschi...**

Farò tutto quello che riesco per la città con il massimo impegno.

Gisella Roncoroni



■ Aveva raccolto le firme, ma all'ultimo minuto aveva deciso di non presentare la sua candidatura alle primarie del Pdl perché voleva evitare «il frazionamento dei voti di partito». Adesso l'ex assessore al Bilancio di Palazzo Cernezzini, **Alessandro Colombo** (nella foto), che si era dimesso nel febbraio del 2009 (prima dello scandalo muro) ha deciso di schierarsi a favore dell'assessore alla Cultura **Sergio Gaddi**.

«Volevo evitare il frazionamento dei voti di partito - dice - rappresentato dai candidati Gaddi e Simone. E a mio avviso sarebbe opportuno che anche lei, in modo analogo al mio, faccia un passo indietro per sostenere insieme il miglior candidato che il Pdl ha cresciuto in questi anni. Questo vista anche la presenza di una candidatura (si ri-

ferisce a **Laura Bordoli**, ndr) che a mio parere indebolisce molto il partito viste anche le sue continue prese di distanza da tutti gli esponenti del Pdl, anche da coloro che la stanno sostenendo».

Colombo sostiene che «la città ha bisogno di una scossa liberale e chi la rappresenta meglio di Gaddi?». E ancora:

«Non è che il partito non ha nessuno da proporre. Negli anni è stata fatta una selezione naturale e Gaddi è una figura che è partita con me, ha fatto la

gavetta esattamente come me. E quindi rappresenta la scelta più rappresentativa cattolica, liberale e riformista. Io ho scelto di non candidarmi e adesso di sostenere il miglior candidato possibile del Pdl, che è appunto Gaddi. I candidati a mio avviso non si inventano, ma si programmano».

G. Ron